

La Lavagne Plurilingâl

RÊT CLIL IN LENGHE FURLANE E PE EDUCAZION IN PLUI LENGHIS

I LABORATORIS

An scolastic 2016-2017



“Par desideri di miôr fortune: Friûl, di tiere di emigrazion a tiere di imigrazion”

Javier P. Grossutti

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

L'intervento presenta le principali caratteristiche e cause dei flussi migratori che interessarono il Friuli nel corso della sua storia: ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione su uno dei fenomeni sociali che nel corso degli ultimi centocinquanta'anni ha più inciso sulla vita di intere generazioni di famiglie friulane. L'esperienza migratoria delle precedenti generazioni, tuttavia, sembra – almeno in molti casi - rimossa dalla memoria collettiva. Eppure la consapevolezza di appartenere ad un popolo di emigranti potrebbe aiutare a capire meglio i flussi in entrata che oggi interessano il nostro Paese e la nostra regione. Si tratta, quindi, di “avvicinare” il passato al presente, cercando di recuperare le esperienze migratorie delle generazioni che ci precedettero, di renderle nuovamente familiari per trasmetterle ai giovani: la scuola, da questo punto di vista, è il luogo dove il racconto dell'esperienza migratoria dei friulani può incrociare la nuova “vocazione immigratoria” del nostro Paese e della nostra regione.

Durante l'intervento verranno utilizzati delle presentazioni digitali (power point) e delle registrazioni audio di interviste realizzate in lingua friulana ad emigranti e discendenti di emigranti residenti nelle colonie agricole italiane del sud del Brasile.



“Taramot '76: memorie e autocussience.

Il moviment des tendopolis te ricostruzion dal Friûl”

Igor Londero

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Il laboratorio si struttura in tre settori di approfondimento, affrontabili ciascuna in maniera autonoma o come parti di un più ampio discorso che prevede una maggiore disponibilità di ore:

1. TARAMOT '76: SPONTANEITÂT, SOREVIVENCE, EMERGJENCE - LIS PERAULIS DE MEMORIE DE INT DES TENDOPOLIS

Questa sezione prende il via da un approccio storiografico che trovi però riscontro nell'esperienza scolastica e sociale degli studenti. In particolare ci si concentrerà sull'uso della storia orale e sul concetto di memoria, cercando di porre in evidenza le differenze intercorrenti tra un manuale scolastico di storia, materiale divulgativo reperibile in rete e un vero e proprio studio storiografico. L'obiettivo è dare agli studenti

strumenti critici per condurre in proprio interviste a conoscenti e di analisi per interpretare quello che leggono sugli argomenti trattati. L'ideale sarebbe una prosecuzione autonoma del lavoro con interviste, magari da analizzare in un secondo incontro.

2. TARAMOT '76: IL MOVIMENT DES TENDOPOLIS TRA AUTORAPRESENTAZION, MISTIFICAZION E CIDINÔR
La seconda sezione prevede un approfondimento sul movimento delle tendopoli per come è stato realmente, come è stato raccontato (o non raccontato) dai media, come si è raccontato da solo attraverso il "Bollettino di coordinamento delle tendopoli", come è riuscito a farsi raccontare dopo l'occupazione della sede radio della Rai Regionale a Trieste nel corso di una manifestazione durante l'estate del '76. In questa sezione si possono esaminare materiali originali e magari incontrare dei testimoni. Sarebbe forse interessante una visita all'Archivio Gubiani della biblioteca di Gemona.

3. "JO O SOI TEREMOTÂT" FORMIS DI AUTOGJESTION E RESISTENZE TE CATASTROFE DAL TARAMOT DAL '76

Questa sezione propone un'esperienza di microstoria, ovvero si cerca di partire dal racconto dei mesi di vita della tendopoli di Godo (Gemona del Friuli) per evidenziarne le dinamiche riscontrabili in tutta l'area terremotata, fino a farne un caso paradigmatico di un movimento popolare che ha portato alla presa di coscienza della necessità di un vasto coordinamento delle tendopoli.



“Il non dal to païs - Storie toponomastiche dal Friûl”

Franco Finco

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

L'intervento, della durata di 2 ore scolastiche (eventualmente estendibile a tre ore), tratta di un aspetto della cultura e della lingua del Friuli strettamente legato al territorio: i nomi di luoghi, la loro origine e la loro storia. Attraverso i nomi di luogo (topònimi) è possibile raccontare la storia della nostra regione e ricostruire l'evoluzione del territorio nei secoli. Il racconto è accompagnato dalla proiezione di immagini (presentazione ppt) e prevede la partecipazione attiva degli studenti, sviluppando con loro alcuni temi relativi al ciclo dei nomi locali: come si fissano i toponimi (quando e come il nome comune / l'appellativo geografico diventa nome proprio / toponimo), come si evolvono nel tempo e quando scompaiono dall'uso, sostituiti da nuove denominazioni.

Il termine *toponomàstica* si riferisce all'insieme dei nomi di luogo (topònimi) di una determinata area, ma anche alla disciplina scientifica che li raccoglie e li studia. I toponimi possono essere i nomi di elementi geografici naturali (rilievi, pianure, corsi e specchi d'acqua, isole, mari, ecc.) o di elementi e strutture creati o modificati dall'uomo (centri abitati, strade, opifici, fondi agricoli, canali e bacini artificiali, circoscrizioni, stati, ecc.) e possono essere di estensione geografica limitata (es. campi, orti, fossi, vicoli, cortili, tabernacoli) oppure molto ampia (es. vaste regioni, continenti, oceani). I nomi di luogo del Friuli sono il risultato di un secolare processo di sedimentazione delle denominazioni, sorte in varie epoche e su basi linguistiche differenti, impiegate dalle comunità locali per orientarsi e descrivere il paesaggio naturale e antropico. A volte essi sono molto antichi e risalgono a epoche preistoriche e protostoriche o a fasi arcaiche della lingua locale, ma possono essere anche relativamente recenti, frutto dell'incessante attività denominatrice propria dell'uomo.

L'interpretazione etimologica dei nomi di luogo e lo studio della loro diffusione e trasformazione permette di conoscere le vicende linguistiche, storiche, socio-politiche, economiche e religiose di un territorio, e altresì consente di ricostruire il paesaggio locale nelle epoche passate, la sua trasformazione e il suo sfruttamento. Si pensi ad esempio a toponimi come *Orsaria/Orsarie*, *Lovaria/Lovarie*, *Roveredo/Lavorêt* oppure *Selvis*, *Selvuzzis/Selvucis*, *Sivella/Sunviele* che evocano la presenza – in passato – rispettivamente di orsi, lupi,

boschi di roveri e di selve, oggi scomparsi. I molti toponimi in *-acco* e *-icco* del Friuli (che risalgono ai suffissi di origine celtica *-acum* e *-icum*) sono frutto dell'incontro delle popolazioni celtiche con i coloni romani: ad es. un certo *Martinius* era proprietario del *praedium Martiniacum*, da cui l'odierno *Martignacco/Martignà*, e così anche *Bicinicco/Bicinins*, *Premariacco/Premariâs*, *Remanzacco/Remanzâs*, *Pagnacco/Pagnà*, *Maniago/Manià*, *Cavalicco/Cjavalî*, *Ciconicco/Cicu-nins*, ecc. Altro esempio sono le località chiamate col nome di un santo (i cosiddetti *agiotopònimi*) che possono essere di sussidio all'analisi storica socio-politica e religiosa. Nomi come *San Michele/San Michêl* o *San Giorgio/San Zorç* possono rivelare una presenza longobarda in loco, in quanto si tratta di due santi guerrieri particolarmente venerati da questo popolo germanico. L'analisi toponimica fornisce quindi preziose informazioni non solo alla storia linguistica, ma anche ad altri àmbiti di ricerca: geografia fisica, antropica, regionale e urbana, botanica, zoologia, storia generale, sociologia, diritto, storia religiosa, antropologia culturale, etnologia, ecc. Il repertorio dei nomi di luogo di una comunità, è dunque un importante patrimonio linguistico e storico-culturale che è parte integrante dell'identità di una comunità e come tale va conosciuto, valorizzato e tutelato.



**“Chê altre Europe.
Comunitât minoritarie e minorance linguistiche inte Union Europeane”**

Carli Pup

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Il modul «Chê altre Europe. Nazionalitâts cence Stât e minorancis inte Union Europeane» al è svilupât su cuatri sezions principâls.

La prime, centrade su la terminologjie, e propon l'esam des peraulis clâf che a coventin par spiegâ l'argoment frontât e che dispès a àn daûr modei di pinsîr diferents (*lenghe minoritarie o mancûl doprade, lenghe regionâl, lenghe minorizade, minorance, nazionalitât, nazions cence stât*). Di chestis peraulis si pues po partî par proponint di altris che a permetin resonaments e confronts cun temis di atualitât che a van ancje di là dal argoment in cuistion (*dirits umans, dirits linguistics, dirits nazionâi, rivendicazion, culture, identitât, particolaritât, repression, lote politiche, lote armade, terrorisim, nazionalisim, nazionalitarisim, federalisim, separatism, secession, indipendence, autodeterminazion, devoluzion, autoguvier*).

La seconde invezit e cjale al concet di diversitât, cun cualchi dât su chê linguistiche intal mont e esempi di evoluzion etniche e culturâl dilunc dai secui intun stes lûc, ma soledut cuntune vision di cuâi che a puedin jessi modei diferents di vision de Europe a seconde che si partissi di une cjartine fisiche, politiche, linguistiche o nazionâl. Si propon ancje une analisi des rivendicazions e dai conflits leâts a comunitâts minorizadis.

La tierce e propon une voglade sintetiche su lis fonts juridichis principâls pe tutele e pe promovion de diversitât linguistiche dentri des istituzions europeanis (*risoluzioni Arfé, Kuijpers e Killilea, Cjarte des lenghis regionâls o minoritariis, Convenzion cuadri pe protezion des minorancis nazionâls*).

La ultime sezion e va invezit a piturâ un cuadri des diviersis comunitâts minorizadis che si cjatin intai singui Stâts che a componin la Union Europeane. Par ogni comunitât si dan indicazions su la sô localizacion e su la sô consistence, cu la pussibilitât ancje di vê une voglade sui nivei di tutele in vore.

Metodologjie didattiche:

il modul al è stât pensât par podê jessi concentrât intune ore di lezion (centrantsi su lis primis trê sezions che lu componin) o ben svilupât su dôs, tal câs che si vedi la disponibilitât de scuele e dai insegnants che a domandin l'intervent. Cun di plui, a seconde de età dai/des fantats/fantatis che a seguissin la lezion e dal nivel di cognossince des materiis che si incrosin cul argoment frontât, l'implant di partence al pues jessi slizerît.

Il timp a disposizion al ven doprât par trê cuints in forme di presentazion dal argoment par dedicâ po il rest dal timp ae interazion direte cui students, sei par domandis che par sclârî i passaçs che al interesse lâ plui a fonts.

La lezione è venuta fatta di zonta fôr par furlan, intant che ogni passaç al è compagnât di une schede in *PowerPoint* par talian in maniere che ancje chei/chês fantats/fantatis che no àn une compression suficiente de lenghe furlane a rivin a seguî la lezione.

Lis primis trê sezions (o sei chês principâls tes lezioni di une ore) a son compagnadis di cjartinis che a permetin di visualizâ simpri in maniere precise lis areis che si fevele e di jentrâ miôr te dimension dal fenomen. Lis cjartinis, cun di plui, a facilitin la interazion cui students.

Lis schedis a son compagnadis ancje di imagjins che a cimiin al immaginari dai plui zovins e a permetin di svicinâur concets e temis che, sul imprin, a podaressin someâ no tocjâju in maniere direte o ben jessi lontans de vite di ogni dì.



**“Lis Stagjons no son plui chês di une volte.
Valutazions sui cambiaments climatics in Friûl”**

Sergio Nordio o Marcellino Salvador

“Ce timp isal doman? Meteorologjie e previsionis dal timp in Friûl”

Sergio Nordio o Marcellino Salvador



Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Obiettivi:

- Approfondire le conoscenze della geografia della regione Friuli Venezia Giulia nel contesto italiano ed europeo, quale territorio con caratteri peculiari che si rispecchiano nel clima e nello sviluppo degli eventi meteorologici più interessanti: abbondanza di precipitazioni, tipo di precipitazioni, ventosità, escursione termica.
- Sottolineare l'importanza del rilevamento dei principali elementi della meteorologia (pressione, temperatura, umidità, vento, precipitazioni) e della determinazione dei fattori geografici e astronomici
- Conoscere e capire il funzionamento dei principali strumenti di osservazione e registrazione delle grandezze meteorologiche disponibili e consultabili
- Cogliere gli aspetti e le dinamiche principali, la formazione ed evoluzione dei fenomeni meteorologici
- Suscitare interesse per la meteorologia e la climatologia in generale, confrontandosi con le problematiche planetarie, riguardanti anche i cambiamenti climatici prodotti dall'intervento delle attività umane nell'atmosfera
- Spiegare come si svolge concretamente l'attività delle previsioni del tempo, sia in generale che nel contesto locale su scala limitata
- Informare sulle attività, ricerche e studi che vengono attualmente svolti dagli Enti preposti, quali strutture operative che sono a servizio della realtà territoriale del FVG
- Effettuare l'analisi dei dati meteorologici con il fine di comprendere meglio sia le variazioni climatiche su piccola scala (zonale) che quelle su grande scala (regionale e planetaria)
- Sperimentare in prima persona e riproporre, mediante l'utilizzo di exhibit scientifici e di giochi interattivi, gli effetti dei vari elementi (temperatura, densità, umidità, pressione atmosferica, “la nuvola in bottiglia”, la tenda che simula l'effetto serra, l'effetto serra in bottiglia, ...)

Strumenti utilizzati:

- Lezioni dialogiche, utilizzo di presentazioni multimediali
- Strumenti osservativi empirici e di alta qualità scientifica
- WEB: utilizzo guidato degli strumenti informativi e confronto sulle modalità di divulgazione di informazioni meteorologiche su internet

Ulteriori azioni specifiche:

- Migliorare le conoscenze del territorio e del clima della regione con cenni alle zone climatiche della fascia alpina e prealpina regionale e alla loro peculiarità nel contesto italiano ed europeo
- Accrescere la consapevolezza delle situazioni potenzialmente di maggiore rischio
- Informare sui metodi di raccolta dei dati, sul controllo e sulle forme di elaborazione
- Coinvolgere e sensibilizzare la popolazione in vista degli obiettivi proposti dall'IPCC sul cambiamento climatico in atto in termini di mitigazione del rischio e aumento della resilienza, dell'adattamento nei confronti delle situazioni avverse
- Sviluppare una coscienza critica nei confronti del trattamento delle informazioni meteorologiche effettuate dai mass-media
- Suscitare maggiore interesse personale e di comunità sul cambiamento climatico in atto



“I mosaics dal paviment de basiliche di Aquilee”

Luca De Clara

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

L'intervento si basa su una rielaborazione dei lavori del relatore editi su Pressacco ("Incontro ad Aquileia", Forum 2012 e Opera Omnia, Forum 2013-2015) e su un lavoro di prossima pubblicazione che tratta nello specifico dell'interpretazione dei mosaici della basilica di Aquileia: uscirà a dicembre e sarà una guida a sei mani. Oltre alle opere di De Clara sono ben rappresentate anche quelle del prof. Angelo Vianello, già preside di facoltà e prorettore dell'Università del Friuli, e di Gabriele Pelizzari che insegna Storia del cristianesimo antico alla Statale di Milano. Durante il laboratorio si presenterà, dunque, una sintesi di un'opera ancora inedita.

Da un punto di vista didattico si tratta di una lezione frontale tenuta da un docente con vent'anni di esperienza nell'insegnamento nelle scuole superiori. Naturalmente a supporto vi sarà la videoproiezione di immagini.



“Friûl e Italie. 150 agns di storie e culture traviers de leterature”

Walter Tomada

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Nel 2012 l'editore Biblioteca dell'Immagine mi ha affidato il difficile compito di sintetizzare in un'antologia le 30 personalità di maggior influenza nel panorama letterario della Provincia di Udine negli ultimi 150 anni, ossia dall'Unità in poi. Il lavoro di ricerca è stato così entusiasmante che ho pensato di utilizzarne gli esiti anche per una serie di conferenze divulgative per le biblioteche e le scuole.

A tal fine ho predisposto un power point di una cinquantina di slides che permette di addentrarsi insieme al pubblico (adulto o giovane che sia, introdotto o meno alla storia della letteratura friulana) nella complessa evoluzione del rapporto fra storia e cultura nel Friuli dal 1866 a oggi. Ovviamente il percorso non pretende di essere esaustivo, ma tocca per punti e per immagini tutte le fasi storiche e gli autori di riferimento. E vuol soprattutto offrire dei percorsi che poi ognuno può percorrere a suo modo in chiave di approfondimento successivo.

Le *slides* descrittive sono intervallate da domande, falsi miti, percorsi legati anche a musica e cinema: il tutto nell'ottica dell'interdisciplinarietà e nella concezione didattica del Clil, che antepone l'efficacia dell'azione comunicativa e del feedback nell'interazione alla pura acquisizione dei discenti delle nozioni relative alla materia in oggetto.

L'intervento dura due ore e le slide sono in friulano.

La conferenza può essere modulata (friulano, italiano o inglese all'occorrenza)



"Pasolini in Friûl - Su lis olmis dal poete di Cjasarse"

Cristina Di Gleria

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Il laboratorio prende spunto dal percorso ideato dal Centro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Inseguendo la geografia pasoliniana friulana si vogliono rintracciare le impronte che segnarono l'evoluzione letteraria dello scrittore e intellettuale. Chiaro è che oggi risulta difficile riscoprire le tracce decantate da Pasolini perché fanno parte di un tempo ormai tramontato e dal lui rimpianto già sul finire degli anni Sessanta, ma la letteratura ci aiuta ad entrare dentro a questo paesaggio, che guida l'immaginazione, e segna un punto di partenza per la ricerca di un'identità paesaggistica che va appunto perdendosi e dissolvendosi con il progredire del tempo. L'itinerario nei luoghi della vita e dell'opera di Pasolini si sviluppa lungo cinque tracce che illustrano i momenti più significativi della presenza e della crescita letteraria e intellettuale del poeta a Casarsa e in Friuli: da Casarsa a Versutta e San Giovanni fino alla Chiesa di Santa Croce e al Cimitero dove Pier Paolo è sepolto. La cronologia del periodo friulano fornisce una sintesi schematica, ma dettagliata dei principali avvenimenti della vita del poeta in Friuli negli anni che vanno dal 1943 al 1949.

La scoperta del paesaggio friulano avviene quindi con la scoperta dell'opera letteraria di Pasolini e della sua biografia: per questo sono state selezionate una serie significative di poesie esemplificative di alcuni momenti salienti della sua vita.

Il percorso chiaramente sarà adattato alla classe a cui verrà presentato.

L'esposizione, comunque, richiede la partecipazione attiva della classe, soprattutto per quanto concerne l'analisi dei testi poetici presentati.



"Cine furlan. La creazion audiovisive: lengaç veicul di une lenghe"

Marco D'Agostini

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

L'incontro si propone di esplorare (con slides e frammenti video) le fasi della produzione audiovisiva. In particolare saranno approfondite la scrittura, la regia e il montaggio prendendo come esempi dimostrativi i lavori in lingua friulana degli ultimi anni (film, documentari, cortometraggi e videoclip).

Attraverso questa modalità verrà favorito un apprendimento molteplice:

- Conoscenza delle potenzialità espressive del linguaggio audiovisivo.
- Ricognizione sulle produzioni più importanti avvenute negli ultimi anni nel nostro territorio (stato dell'arte).
- Apprendimento attraverso la lingua friulana.

Necessità: Videoproiettore e impianto audio



**“Imparâ a programâ divertintsi.
Laboratori di informatiche creative pai zovins”**

Gianfranco Zuliani

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Il laboratorio ricalcherà la prima parte di un CoderDojo, ovvero sarà articolato su tre parti: una breve introduzione al laboratorio, con qualche accenno a cosa si intende per programma, programmazione, programmatore e all'importanza dell'uso del pensiero critico, computazionale e creativo(5-10min).

La seconda parte è invece dedicata alla presentazione dell'ambiente di programmazione Scratch, sottolineandone la natura open-source e free. Un accenno alla comunità che ci sta dietro, e i risvolti "social" dell'uso di questa piattaforma (20min).

La terza parte è invece dedicata allo sviluppo di un semplice videogioco (1h30min).

Per svolgere il laboratorio occorre che ogni studente abbia a disposizione un computer connesso a Internet per poter utilizzare l'ambiente Scratch on-line (sito ufficiale: <https://scratch.mit.edu>); se l'accesso alla rete non fosse disponibile, è necessario installare l'editor off-line su ognuno dei computer (istruzioni: <http://coderdojofvg.it/prepara-il-tuo-portatile/>). Per esperienza, opterei per la seconda opzione. Serve infine un videoproiettore cui possa collegare il mio portatile.



"Tabaiâ denant dal public: il teatri nus jude a superâ lis nestrîs dificolcâtis"

Michele Polo

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe o massimo due gruppi classe in uno spazio libero da banchi

Il problema di parlare in pubblico accomuna tutto il mondo, qualsiasi la lingua di comunicazione.

Il laboratorio proposto si basa su un approccio di tipo teatrale, che coinvolge tutta la persona e lo spazio, non solo la sua lingua o la sua voce, ed è capace di dare uno sguardo d'insieme al parlare in pubblico, fornendo nuovi spunti e nuovi punti di vista.

Il laboratorio affronterà assieme ai partecipanti le possibilità di comunicazione in pubblico offerte dalla lingua friulana e appronterà delle strategie che arricchiscano le competenze e gli strumenti dei ragazzi/e.

L'incontro non è a lezione frontale, richiede uno spazio libero da banchi e prevede il coinvolgimento di tutti i partecipanti, ognuno secondo le proprie capacità e desideri. È preferibile un incontro per classe, una eccezione sono le classi già abituate a lavorare unite. Non è richiesto un livello minimo di friulano.

Note:

<http://www.lastampa.it/2014/03/26/scienza/benessere/le-fobie-pi-diffuse-tra-le-persone-T58Q3UHPot9JfoiKS3aFIL/pagina.html>

http://www.psicologo-parma-reggioemilia.com/paura_di_parlare_in_publico.html

<http://www.panorama.it/scienza/salute/le-10-fobie-piu-diffuse/>

<http://www.fool.com/investing/general/2014/01/24/the-10-most-common-phobias.aspx>

http://www.forbes.com/2006/12/13/most-common-fears-forbeslife-cx_avd_1214commonfears.html

<https://www.nimh.nih.gov/health/publications/social-phobia-social-anxiety-disorder-always-embarrassed/index.shtml>



**"Lenghe furlane te musiche contemporanie.
Esemplis di rap e reggae par furlan"
Dj Tubet (Mauro Tubetti)**

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Prima parte del laboratorio (15-20')

In ogni gruppo classe verrà tenuta una lezione di storia della tecnica parlata in ambito musicale dando particolare rilevanza allo scenario reggae/rap. La lezione avviene attraverso un confronto ascolto delle varie modalità espressive attraverso l'ascolto e la visione di piccoli filmati da fonte youtube.

Seconda parte del laboratorio (5-10')

In ogni gruppo classe verranno presentati gli artisti in lingua friulana che hanno dato un contributo rilevante allo sviluppo del panorama musicale regionale. La lezione avviene attraverso un confronto/ascolto delle varie modalità espressive attraverso l'ascolto e la visione di piccoli filmati da fonte Youtube, al fine di fare una veloce carrellata.

Terza e quarta parte (1 ora e mezza)

Tramite l'uso del freestyle si inizia a calarsi nella pratica rap tramite dei piccoli giochi con le rime incentrati sull'improvvisazione e sull'inserimento a ritmo di parole all'interno di un rap guidato. Verranno presentati e utilizzati i materiali realizzati per l'ARLeF "Dj Tubet feat Milly - No sta a contâmi dome chê storie" al fine dare un input propositivo al loro utilizzo da parte del corpo docenti.

Durante questa fase del lavoro ci sarà la possibilità di riflettere sui temi di storia e cultura e musica friulana.

La lezione necessita di un'aula magna o informatica dotata di proiettore per poter ascoltare e vedere i materiali proposti. Il conduttore del laboratorio userà una cassa amplificata al fine di poter rappare sulle basi con un microfono.

Il laboratorio sfrutta dunque la musica rap al fine di:

- stimolare e potenziare le capacità creative del singolo e del gruppo far scoprire la possibilità di giocare con i suoni, il corpo, la voce
- conoscere se stessi, scoprire e valorizzare le proprie attitudini
- saper collaborare in modo costruttivo
- far comprendere le possibili potenzialità della lingua friulana in ambito creativo/artistico



**"Vivi e lavorâ cence fâsi mâl. La sigurece in sene"
Bruzio Bisignano**

Durata: 2 ore

Destinatari: più classi in auditorium/aula magna

Disponibile da gennaio 2017



Il laboratorio si compone di tre momenti:

1. la testimonianza di Flavio Frigè, socio ANMIL (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), dal titolo "Da giovane carpentiere a grande invalido del lavoro" della durata di 20/30 minuti circa
2. e la drammatizzazione della durata di un'ora circa dello spettacolo "Storie di metalmezzadri: quarant'anni di Nordest fra lavoro, salute e passioni" diretto ed interpretato da Bruzio Bisignano, ex siderurgico e formatore aziendale. Lo spettacolo è di forte impatto, sia per le emozioni che suscita sia per l'importanza del messaggio che trasmette. L'opera, infatti, è rivolta a far capire alle nuove generazioni il duro percorso che i lavoratori del Nordest hanno dovuto affrontare negli ultimi trent'anni per ottenere i diritti di cui godono oggi.
3. spazio alle considerazioni degli studenti e dibattito

Il laboratorio nasce con l'obiettivo primario di sollecitare la conoscenza ed indirizzare i comportamenti dei giovani affinché le regole per il ben-essere individuale e collettivo vengano interiorizzate nella conoscenza, nell'educazione e nella cultura e siano quindi perseguite in tutti i contesti di vita, di studio e di svago. Nasce inoltre dalla riflessione sull'esperienza didattica e sulle riforme in atto nella scuola, che portano ad attribuire una forte centralità alle collaborazioni ed all'atto comunicativo, quale irrinunciabile leva gestionale per incidere sull'organizzazione, aumentare la qualità e l'efficacia del servizio, indirizzare e sostenere il cambiamento, ottimizzare le risorse. Con tali premesse il progetto si pone come contributo nella complessa costruzione della "cultura della sicurezza", intesa come modello di comportamento che deve accompagnare l'individuo in tutto il suo percorso di vita.



"Un Friûl di mil colôrs. Lenghe e identitât tant che imprescj di integrazion"

Daniel Samba

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Disponibile da gennaio 2017



"Chês di une volte... chês di cumò.

Il sisteme melodic musicâl e metric testuâl de tradizion furlane"

Lino Straulino

Durata: 2 ore

Destinatari: gruppo classe

Disponibile da gennaio 2017